

INVITO A PRESENTARE CONTRIBUTI PER UN'INIZIATIVA (senza valutazione d'impatto)

TITOLO DELL'INIZIATIVA	Strategia sul diritto di rimanere: la tua regione, il tuo futuro
DG CAPOFILA – UNITÀ RESPONSABILE	DG REGIO - DDG.02 (Città, comunità e persone)
PROBABILE TIPO DI INIZIATIVA	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni
TEMPISTICA INDICATIVA	Quarto trimestre 2026
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	-

A. Contesto politico, definizione del problema e analisi della sussidiarietà

Contesto politico

La [relazione del gruppo ad alto livello sul futuro della politica di coesione](#) sottolineava che nel 2023 ‘più di 60 milioni di cittadini dell'UE vivono in regioni con un PIL pro capite inferiore a quello del 2000. Altri 75 milioni in regioni con una crescita prossima allo zero. Collettivamente, circa 135 milioni di persone, quasi **un terzo della popolazione dell'UE** vive in luoghi che, negli ultimi due decenni, sono rimasti lentamente indietro.’

Nella relazione del 2024 "[Much more than a market: empowering the Single Market to deliver a sustainable future and prosperity for all EU citizens](#)’ (Molto più di un mercato - Rapidità, sicurezza e solidarietà: rafforzare il mercato unico per garantire un futuro sostenibile e prosperità a tutti i cittadini dell'UE), Enrico Letta avvertiva che, se non affrontate, **le differenze regionali e territoriali potrebbero portare a una nuova "geografia del malcontento"**, nella quale i cittadini si sarebbero sentiti abbandonati. Nelle zone in cui mancano opportunità economiche, l'accesso ai servizi è spesso scarso, il che limita ulteriormente le opportunità economiche e può spingere le persone a trasferirsi altrove. Come ribadito dalla relazione Draghi "[The future of European Competitiveness](#)" (Il futuro della competitività europea), anche le disparità socioeconomiche tra le regioni e i paesi dell'UE possono ostacolare la competitività europea.

La relazione Letta suggerisce che l'approfondimento del mercato unico deve essere accompagnato da azioni volte a garantire che tutti i cittadini dell'UE, ovunque essi vivano, possano beneficiare di un mercato interno rafforzato e contribuirvi. **La libertà di circolazione e la libertà di rimanere nella comunità di propria scelta** dovrebbero essere sviluppate e garantite di pari passo.

Come indicato nella [lettera d'incarico della presidente von der Leyen al vicepresidente esecutivo Fitto](#), la Commissione europea si impegna ad affrontare le disparità regionali in modo che tutti i cittadini abbiano un effettivo **diritto di rimanere nel luogo che chiamano "casa"**. Nel quadro di questo sforzo, la Commissione contribuirà a mobilitare riforme e investimenti per sostenere lo sviluppo di tutto ciò di cui le comunità hanno bisogno per prosperare: economie locali dinamiche, posti di lavoro di qualità, servizi pubblici e attività private, istruzione e competenze, infrastrutture adeguate, come l'energia, i trasporti, la connettività idrica e digitale, nonché servizi essenziali, quali l'assistenza sanitaria, l'assistenza all'infanzia, le scuole e alloggi adeguati. Solo un approccio strutturato e investimenti costanti possono consentire ai cittadini e agli attori economici e sociali di far valere il loro diritto di vivere, lavorare e svolgere attività commerciali nel luogo di propria scelta all'interno dell'UE.

Problema che si intende affrontare con l'iniziativa

La politica di coesione svolge un ruolo fondamentale nel ridurre le disparità regionali, nel conseguire risultati tangibili in tutta l'UE e nel garantire che i trasferimenti rimangano una scelta piuttosto che un obbligo. Persistono tuttavia disparità economiche in tutta l'UE: ad esempio, oltre il 25 % delle persone nell'UE vive in zone in cui i livelli di reddito sono inferiori al 75 % della media dell'UE.

Ogni regione ha punti di partenza, esigenze e capacità diverse in termini di sviluppo. Tuttavia, alcune di esse sono maggiormente colpite da gravi sfide e trasformazioni a causa della lontananza, delle particolarità geografiche - compresa l'esposizione ai rischi legati ai cambiamenti climatici - o di situazioni socioeconomiche specifiche. Alcune regioni si trovano ad affrontare sfide legate al ristagno o al declino della crescita, della prosperità e della competitività, con conseguenti limitazioni della disponibilità di posti di lavoro di elevato valore. Ciò le espone al rischio di cadere in un circolo vizioso consistente in lunghi periodi di crescita, produttività e occupazione modesta o negativa. È spesso il caso delle regioni più remote, che hanno opportunità economiche e occupazionali limitate e difficoltà di accesso ai servizi fondamentali. Molte regioni dell'UE si trovano inoltre ad affrontare profonde trasformazioni, quali l'invecchiamento della popolazione, l'emigrazione dei giovani e la diminuzione della forza lavoro.

Se non affrontate, le tendenze allo spopolamento in alcune regioni potrebbero indebolire la competitività dell'UE e aggravare gli squilibri territoriali, compromettendo ulteriormente la capacità economica delle regioni, generando risentimento nell'UE e causando una spirale discendente delle regioni verso una vera e propria "trappola dello sviluppo". La convergenza delle megatendenze, tra cui il declino demografico, i cambiamenti nell'economia globale e le transizioni verde e digitale, sta dando luogo a nuove sfide distributive che richiedono soluzioni innovative nell'ambito della politica di coesione. Le regioni rurali e remote, comprese le isole, le regioni ultraperiferiche, le regioni montane, nonché le regioni frontaliere interne, sono particolarmente esposte ai rischi di declino economico e calo della popolazione. Anche le regioni orientali confinanti con la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina si trovano ad affrontare maggiori rischi per la sicurezza.

Le regioni svolgono inoltre un ruolo fondamentale per la competitività dell'Europa, anche attraverso ecosistemi regionali di ricerca e innovazione, giacché sono tra i principali motori dell'innovazione, dello sviluppo industriale e della crescita economica. Il rafforzamento della competitività dell'Europa e la salvaguardia dell'integrità del mercato unico richiedono la responsabilizzazione delle regioni in quanto partner fondamentali nell'attuazione della politica di coesione. Gli enti locali e regionali gestiscono numerosi investimenti pubblici in tutta l'UE e hanno pertanto un ruolo importante da svolgere nella promozione dell'innovazione, nel sostegno alla sostenibilità e nel rafforzamento dell'autonomia strategica dell'Europa. In mancanza di una solida governance multilivello e di un approccio basato sul territorio, l'UE rischia di vedere aumentare le disparità territoriali anziché realizzare pienamente il suo potenziale di crescita.

Questi cambiamenti hanno profonde implicazioni per la vitalità economica, le dinamiche del mercato del lavoro e la fornitura di servizi pubblici o l'accesso agli stessi. Le persone che vivono in queste regioni in declino si sentono spesso costrette a trasferirsi altrove, perché non vi sono abbastanza posti di lavoro, scuole, ospedali di qualità o accesso ai servizi necessari per mantenere un buon tenore di vita. Il flusso in uscita di persone, in particolare giovani, rischia di aggravare ulteriormente una situazione economica già difficile.

È importante disporre di dati e prove esaurienti per individuare le regioni dell'UE più duramente colpite da serie problematiche e determinare il sostegno necessario affinché le comunità locali possano crescere e avere successo. L'UE, attraverso molte delle sue politiche e iniziative settoriali, sostiene già lo sviluppo e l'attuazione di interventi a sostegno del diritto di rimanere. La coerenza tra gli interventi strategici è fondamentale, anche in settori quali la competitività, l'occupazione, lo sviluppo rurale, la mobilità (ricollocazione), il turismo, le competenze, la connettività, il mondo giovanile, l'uguaglianza e la non discriminazione, la ricerca e l'innovazione. Approcci integrati e politiche basate sul territorio sono inoltre necessarie per fornire soluzioni multidimensionali ed efficaci, visto che le amministrazioni regionali e locali possiedono una vasta conoscenza dei punti di forza e di debolezza specifici del proprio territorio.

Gli insegnamenti tratti da una regione nell'affrontare sfide specifiche e nell'utilizzare strategie innovative possono fornire informazioni preziose, utilizzabili anche in altri settori. La condivisione di queste esperienze può essere determinante per aiutare altri attori ad affrontare sfide analoghe e a migliorare le proprie iniziative di sviluppo.

Senza un'azione dell'UE sarebbe sempre più difficile individuare le regioni e i territori che incontrano maggiori difficoltà nel sostenere le comunità e nel promuovere la competitività, la crescita e la prosperità. Ciò potrebbe portare a trascurare le esigenze più urgenti delle regioni in difficoltà, causando una potenziale assegnazione inefficiente delle risorse e compromettendo l'efficacia degli interventi volti a garantire che tutti i cittadini abbiano effettivamente il diritto di rimanere nel luogo che chiamano casa. Si perderebbero inoltre preziose occasioni di apprendimento e di scambio, e con esse l'opportunità di sfruttare le soluzioni disponibili.

Base per l'azione dell'UE (base giuridica e analisi della sussidiarietà)

Base giuridica

L'iniziativa rientra in un settore di intervento (coesione economica, sociale e territoriale) per il quale l'UE e i paesi dell'UE hanno una competenza concorrente.

Secondo quanto dispone l'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione europea, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare, le disposizioni prevedono che l'Unione dovrebbe mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite. Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare va rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna.

Necessità pratica di un'azione dell'UE

Da decenni l'UE aiuta le regioni e i territori dell'UE ad attuare le politiche e le priorità dell'UE. I vantaggi dell'azione dell'UE derivano dalla sua complementarità con il sostegno fornito dai paesi dell'UE. L'azione dell'UE ha un valore particolare in quanto: i) è alla base del processo decisionale e dell'attuazione delle politiche a tutti i livelli di governance; ii) assicura un sostegno "su misura", comprendente anche esempi di migliori pratiche; iii) innesca incentivi e impegni politici; iv) funge da leva per mobilitare i responsabili decisionali e i partner della cooperazione, compreso il grande pubblico; e v) consente alle regioni, indipendentemente dalle loro dimensioni e dalla loro ubicazione, di beneficiare delle azioni dell'UE, di ampi scambi, della creazione di reti e di forme di collaborazione. Urge un approccio strutturato, accompagnato da investimenti costanti, per rispondere alle esigenze e alle sfide cui devono far fronte le persone che vivono in queste regioni in declino. In caso contrario, le regioni in declino rischiano un ulteriore malcontento e una "trappola dello sviluppo" di lunga durata.

B. Obiettivi dell'iniziativa e modalità di conseguimento

Probabile impatto

L'iniziativa porterà prevedibilmente a un'azione dell'UE più coerente ed efficace nello sforzo teso ad aiutare le regioni e i territori a superare gli ostacoli allo sviluppo regionale, in particolare le regioni e i territori maggiormente colpiti dalle trasformazioni strutturali, dalla stagnazione della crescita economica e dallo spopolamento. Si prevede che aiuterà i paesi, le regioni e gli enti locali dell'UE a elaborare politiche e strategie su misura e basate sul territorio, incentrate sugli investimenti e sulle riforme necessarie per stimolare la competitività, sostenere lo sviluppo sostenibile, attrarre persone verso tali regioni e garantire il diritto di rimanere.

È probabile che l'iniziativa contribuisca a diversi obiettivi di sviluppo sostenibile pertinenti dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, tra cui salute e benessere, lavoro dignitoso e crescita economica, industria, innovazione e infrastrutture nonché città e comunità sostenibili.

Monitoraggio futuro

Il monitoraggio dell'attuazione dell'iniziativa sarà garantito attraverso la raccolta di dati nel quadro di diverse azioni previste nell'ambito della stessa, che confluiranno in misure ed iniziative politiche future.

C. Legiferare meglio

Valutazione d'impatto

L'iniziativa assumerà la forma di una comunicazione della Commissione. Essa non crea nuovi flussi di finanziamento o nuove proposte legislative: non è dunque prevista alcuna valutazione d'impatto. L'iniziativa fornirà orientamenti sulla programmazione e sull'attuazione dei fondi dell'UE, sfrutterà le politiche dell'UE esistenti e illustrerà esempi di attuazione efficace delle politiche. Eventuali proposte politiche successive saranno oggetto di una valutazione d'impatto a sé stante.

Strategia di consultazione

La Commissione chiede il contributo dei cittadini e delle parti interessate di tutta l'UE. Il presente invito a presentare contributi è rivolto al pubblico. Sarà inoltre lanciato un Eurobarometro sul diritto di rimanere, mirato a raccogliere le opinioni dei cittadini in merito alle condizioni e ai fattori essenziali che influenzano la loro decisione di rimanere in un determinato luogo, nonché al ruolo delle politiche pubbliche nel sostenere la prosperità e nel contribuire a rendere attraenti le regioni dell'UE.

L'invito a presentare contributi sarà promosso attraverso i canali di comunicazione della DG REGIO. Le risposte possono essere formulate in una qualsiasi delle 24 lingue ufficiali dell'UE, tramite il portale "[Di la tua](#)" (la pagina principale delle consultazioni pubbliche della Commissione). Sarà elaborata una relazione riepilogativa che conterrà la sintesi di tutti i risultati delle attività di consultazione.